



ATTIVITA' ESCURSIONISTICA COMMISSIONE SENTIERI ANNO 2016



CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Desenzano
Via Tobruch n.11
25015 DESENZANO DEL GARDA

ESCURSIONE
N°3

MERCOLEDI' 18 MAGGIO I MAGNIFICI SENTIERI DELLA ROCCA DI MANERBA

DISLIVELLO SALITA	100 M.
DISLIVELLO DISCESA	100 M.
QUOTA MASSIMA RAGGIUNTA	230 M. sul livello del mare
TEMPO TOTALE DI PERCORRENZA	5 ore
DIFFICOLTA'	T/N/E – TURISTICA - NATURALISTICA - ESCURSIONISTICA
LUNGHEZZA ITINERARIO	Km. 8
ATTREZZATURA	NORMALE DA ESCURSIONISMO LEGGERO (adatto alla stagione)
MEZZI DI TRASPORTO	AUTO PRIVATE
PERCORSO AUTOMOBILISTICO	DESENZANO – MANERBA – DUSANO
RITROVO	PARTENZA DI FRONTE SEDE CAI ORE 8.30
INDICAZIONI UTILI	PRANZO AL SACCO
RIFERIMENTI CARTOGRAFICI	CARTINA CAI DESENZANO – BASSO GARDA BRESCIANO SCALA 1: 35.000
DIREZIONE	FILIPPINI LORENZO CELL: 320.0425035 CANUTI MARIO

Storia

La leggenda narra che Manerba fu eretta in devozione alla dea **Minerva**. Ella venne a nascondersi in questa valle, importante e suggestivo centro della **Valtenesi**, dove piantò i suoi ulivi (dei quali era la protettrice) e insegnò molte delle sue arti. In suo onore fu costituito un tempio che però venne distrutto dai **Barbari**. Molti studiosi credono che il toponimo di Manerba derivi da "Minerva arx"^[5]. Altri invece fanno risalire tale nome ai **galli cenomani** (il termine deriverebbe dall'unione di "mon", che significa uomo d'armi, ed "erb", zona militare). Il toponimo indicherebbe, in questo caso, "un luogo fortificato residenza del capo": ciò è plausibile dato che dall'alto della Rocca del paese risultava agevole difendersi da qualunque attacco.

La presenza dell'uomo sul **Lago di Garda** risale alla **Preistoria**, più precisamente al **Tardo Neolitico** (circa 4000 a.C.): sotto la Rocca, infatti, sono stati ritrovati resti di un villaggio del **Mesolitico**.

Le popolazioni che si succedettero nei secoli furono accomunate dalla stessa consapevolezza: il collegamento con

le vie di comunicazione terrestri e fluvio-lacuali della regione poneva il territorio in una posizione favorevole in tempo di pace, ma molto pericolosa in caso di un'eventuale guerra. Questo spiega la presenza, in **Valtinesi**, di castelli risalenti al **XIII secolo**, alcuni dei quali eretti su **fortilizi** romani. La torre del **Castello di Manerba** era il punto di convergenza di una raggiera che collegava le torri di tutti i comuni del territorio.

La torre interna principale, detta Maschio, racchiudeva una cisterna per la raccolta dell'acqua piovana, e altri ambienti di ancora incerta funzione. Questi castelli avevano la funzione principale di proteggere e tenere al riparo le popolazioni locali, che si recavano all'interno della cinta muraria

Dal **XVI secolo** Manerba divenne rifugio di banditi e fuorilegge, obbligando la **Serenissima Repubblica di Venezia** alla completa distruzione delle mura nel **1574**. La città, insieme agli altri comuni della **Valtinesi** entra a far parte del più ampio organismo della "**Comunità di Riviera**", che diviene dominio di **Venezia** dopo il conflitto con i **Visconti**, e prende così il nome di *Magnifica Patria*, all'interno della quale si trovava la **Quadra della Valtinesi**, con Manerba come riferimento principale.

Con la fine della **Repubblica di Venezia** nel **1796** tutto il territorio della Riviera si vede coinvolto nelle vicende della **Rivoluzione Francese** e del dominio napoleonico.

Di particolare importanza fu anche il passaggio di **Garibaldi** sul suolo di Manerba per raggiungere l'osservatorio della Rocca

La Rocca di Manerba è posta su uno sperone roccioso a picco sul Lago di Garda molto facile da raggiungere in macchina dal centro di **Manerba del Garda**.

Il parcheggio è a pochi metri dalla cima, sulla quale, in spettacolare posizione, si trovano i resti del Castello conosciuto come "Rocca", sormontati da una grande croce.

Si può accedere alla rocca attraverso il sentiero che attraversa il parco, taglia per il pianoro del "Sasso" e si arrampica fino ai ruderi del castello.



Gli scavi archeologici nell'area del Sasso, area sottostante la Rocca, esposta al vento e interrotta da una scogliera a strapiombo sul lago, con un salto di 150 metri, sono state rinvenute tracce di un insediamento del Mesolitico che testimoniano la presenza di esseri umani circa da 8000 a 5000 anni fa. Durante le ricerche archeologiche sono venute alla luce tre circuiti di mura di difesa databili fra il XII e XIII secolo di cui il più interno racchiude la sommità della Rocca. Entro la cinta esterna gli scavi hanno identificato una sequenza stratigrafica che va dalla cultura di Lagozza (4000 a.C.) alla fortificazione medievale da cui il sito trae il nome. Numerosi reperti archeologici dimostrano la presenza di insediamenti Etruschi, dei Galli Cenomani e dei Romani. Nel 776 la Rocca fu l'ultimo baluardo di resistenza dei Longobardi ai Franchi di Carlo Magno, che un secolo dopo, donò i terreni circostanti ed in riva al lago, ai monaci di San Zeno di Verona. Col tempo la proprietà della Rocca fu degli Scaligeri, dei Visconti ed infine della Repubblica Veneta.

L'ultima struttura medievale venne distrutta nel 1574, per ordine della Serenissima perché divenuta una fortezza inespugnabile di fuorilegge.

Cammina, cammina, cammina, arrivarono in un bosco folto e rigoglioso dove crescevano insieme lecci e roverelle; profumati tappeti di fiori si piegavano ai loro passi, mentre piccoli uccelli variopinti cantavano nel fitto della boscaglia. Da un lato si ergeva un monte dallo strano profilo, dall'altro si adagiava un grande lago appena increspato da onde scintillanti... "

(da *Andar per sentieri*)

Non è la descrizione di un paesaggio fiabesco ma un luogo reale dove, lasciata la fretta e il rumore della vita quotidiana, è possibile immergersi in una natura multiforme e piena di sorprese: è il Parco Naturalistico della Rocca di Manerba. Esso, in uno spazio relativamente circoscritto, racchiude una varietà di specie vegetali davvero unica: piante che appartengono a climi diversi convivono accomunate dalla presenza rassicurante del lago. Documentarsi nel Centro Visitatori, fare una passeggiata in questo Parco, percorrerne i sentieri ripristinati e indicati da una chiara segnaletica, lasciarsi coinvolgere dai profumi e dai colori di un ambiente sempre nuovo in ogni stagione può diventare un'esperienza indimenticabile, quasi fiabesca...



La sezione di Desenzano del Garda è sempre stata attenta a progetti di realizzabilità di reti sentieristiche sulle colline moreniche che circondano il lago e ad azioni di sensibilizzazione e promozione.

A partire dal 2010, prima progettando i percorsi, poi presentandoli ai comuni attraversati dai tracciati, attendendo da parte di essi la stipula di opportune convenzioni con i privati per la transitabilità delle aree di proprietà privata, infine segnalando i sentieri con la classica simbologia CAI (segnaletica verticale ed orizzontale).

PROGRAMMA

Lasciate le vetture nel parcheggio nei pressi di Dusano, inizia la nostra facile ma esaltante escursione per scoprire una piccola parte del Parco della Rocca di Manerba, ci si dirige inizialmente verso la località di San Giorgio, da questa località ci si incammina lungo il tracciato che costeggia le pareti sommitali della Rocca, passando per il casello alta velocità continuando lungo il bordo superiore della falesia si raggiunge la località il Sasso, si scende poi in direzione della Rocca sino a raggiungere il "quadrivio della piana" da quel punto lungo un sentiero più basso si ritorna verso Dusano, dove abbia lasciate le vetture.

Per chi non vorrà fare il percorso sommitale che costeggia tutto il promontorio si sceglierà un percorso più comodo con nessuna esposizione.